Introduzione

don Italo Mazzoni

Competenza, collaborazioni, passione: sono le parole con le quale abbiamo iniziato il corso di educazione sessuale in questo autunno 2019.

L'educazione sessuale è **la sfida dei nostri giorni**, perché da una positiva visione ed esperienza della sessualità dipendono tante realtà, quali la bellezza degli abbracci, la tenerezza delle relazioni, la consapevolezza di essere un dono, il rispetto e la meraviglia per il corpo umano, la possibilità di costruire storie di amore, di generare… e tanto ancora.

La sfida riguarda l'educazione, non la sessualità. Questa va conosciuta e vissuta, va scoperta come una **pro**messa, una **pro**posta, una **pro**spettiva. I pro che introducono questi nomi esprimo la dimensione dinamica della sessualità. Ci siamo detti la volta scorsa: la sessualità non è confinabile, non è tutto, ma è presente un tutto.

Nel primo incontro ci siamo dedicati innanzitutto ad un laboratorio sulle domande dei ragazzi. Dalle schede di verifica emerge che il laboratorio ha preso molto la nostra attenzione. Abbiamo iniziato a **condividere una prospettiva**: tutti possono parlare di sessualità. Importante è utilizzare un linguaggio familiare, comprensibile. E abbiamo cercato di affinare la consapevolezza che **è importante educare insieme**, senza porre steccati tra ambiti educativi.

Lo studio del cervello e dei suoi mandati, i trucchi del guardare la sessualità attraverso la filogenesi (le tappe evolutive della specie umana) e l'ontogenesi (lo sviluppo psico-fisico dell'individuo dal concepimento alla maturità) ci hanno permesso di cogliere i mandati e le sei dimensioni presenti nella sessualità umana: riproduttiva, ludica, sociale, semantica, narrativa, procreativa.

Ad ogni passo del primo modulo, fino alla simulazione di Lino, è emersa l'importanza del linguaggio: parole e modi, stile e strumenti.

Oggi al centro della nostra attenzione sta il linguaggio, anzi i linguaggi.

Non solo parole, ma storie. Ci avviciniamo al metodo narrativo, già insito nella sessualità, specialmente nella dimensioni semantiche e narrative: narrare, raccontare, entrare e saperci muovere nelle storie, inventarle, ascoltarle, ripeterle, raccontarle…

Tema forte saranno anche **le nuove narrazioni presenti nei social.** Il mondo dei social non è solo un luogo nuovo per incontrarsi, non è solo un metodo nuovo di comunicare. **È un cambiamento storico nel quale siamo immersi**. Non basta conoscerlo, perché è in continuo cambiamento. Occorre abitarlo.

Buon lavoro a tutti.